

Primo Piano

Screening, guide e test tra i giovani la Regione promuove il sesso sicuro

L'iniziativa. Dal 25 novembre settimana della prevenzione di malattie in costante aumento

Il programma coinvolge le nove Asp siciliane, che promuoveranno una serie di attività finalizzate alla prevenzione

DANIELE DITTA

PALERMO. Test gratuiti e in forma completamente anonima, senza bisogno di ricetta medica e prenotazione. L'assessorato regionale alla Salute lancia la settimana della prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, che inizierà il 25 novembre e si concluderà l'1 dicembre, in concomitanza con la giornata mondiale contro l'Aids.

Il programma coinvolge le nove Asp siciliane, che oltre agli screening promuoveranno una serie di attività finalizzate alla prevenzione. In tutto saranno 40 i punti d'accesso nell'Isola per la popolazione di età compresa tra 18 e 40 anni. Chiunque potrà sottoporsi ai test, chi ha la percezione di essere a rischio e chi no. L'anonimato inoltre consentirà di scardinare i tabù e al tempo stesso di ribadire l'importan-



La conferenza di presentazione della campagna di sensibilizzazione sulle malattie sessuali

za dell'educazione sessuale, soprattutto tra i giovani. Ed è proprio a loro che si rivolgono le iniziative coordinate dall'assessorato regionale alla Salute. Ruggero Razza lo dice chiare lettere: «Speriamo di raggiungere molti giovani. Abbiamo chiesto a tutte le Asp di intraprendere con molta cura questa campagna di sensibilizzazione e diffusione della conoscenza dei pericoli che si presentano attraverso un'attività sessuale non protetta, per far capire ai ragazzi quanto sia importante la prevenzione e, con la raccolta dei dati, comprendere me-

glio la diffusione di queste patologie nella nostra società».

Il programma, curato dal dipartimento Attività sanitarie e osservatorio epidemiologico (Dasoe), servirà infatti anche a raccogliere i dati di prevalenza sulle malattie sessualmente trasmissibili al fine di aggiornare il quadro della frequenza nella popolazione. Capofila del progetto è l'Asp di Palermo che prosegue nell'attività di prevenzione avviata con il camper-ambulatorio presente nelle piazze della movida e ai concerti della stagione estiva nel capoluogo siciliano, dove

sono stati distribuiti ai giovani dai 14 ai 26 anni oltre 3 mila mini-guide dal titolo "Goditi la vita" con il decalogo da osservare per non contrarre il virus dell'Hiv o altre infezioni che si trasmettono attraverso i rapporti sessuali.

Durante la settimana della prevenzione saranno distribuiti dalle nove Asp siciliane altri opuscoli, con all'interno un profilattico e il numero verde sempre attivo (800-861061) al quale rivolgersi nel caso in cui si abbia il sospetto di aver contratto infezioni. Saranno 5 i test che verranno effettuati: Hiv, go-

norrea, clamida, epatite virale C ed epatite virale A. Da lunedì 25 novembre a sabato 30 novembre i punti di accesso delle Asp saranno aperti dalle 8 alle 17; mentre domenica 1 dicembre dalle 8 sino alle 12. «Con questa formula che garantisce l'anonimato e bypassa la prescrizione del medico - spiega Daniela Segreto, dirigente del servizio 5 Promozione Salute dell'assessorato - vogliamo mettere a proprio agio tutti gli utenti ed incentivare i controlli, fondamentali nell'ottica della prevenzione».

Per convincere il maggior numero di persone tra i 18 e i 40 anni a sottoporsi ai test gratuiti, la Regione ha dato un taglio divulgativo alla settimana della prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili. Come? Innanzitutto attraverso uno spot che sarà diffuso con delle "sponsorizzate" sulle piattaforme social. E dalla prossima settimana con messaggi pubblicitari che saranno trasmessi sulle emittenti televisive locali. L'assessore Razza, inoltre, indirizzerà una lettera all'Ufficio scolastico regionale affinché possa essere inoltrata a tutti i ragazzi maggiorenni che frequentano gli istituti superiori della Sicilia.

«Siamo una delle poche Regioni d'Italia - conclude Razza - ad avere avuto questa sensibilità su un tema così delicato. La campagna ha l'obiettivo di parlare alle giovani generazioni e di incidere sulle loro abitudini. Un momento bello come l'incontro con il partner va accompagnato da un'adeguata prevenzione. È una questione di rispetto per se stessi e per il proprio partner».

Nell'Isola più casi di sifilide mentre cala l'Aids

L'esperta. «I giovani - spiega la dottoressa Barone - hanno prestissimo rapporti sessuali ma pochi usano il preservativo. Per questo bisogna intervenire nelle scuole dando agli studenti l'informazione corretta»

L'Hiv ha una diffusione maggiore fra i maschi di età compresa fra 25 e 44 anni e fra gli stranieri, in particolare donne

DANIELE DITTA

PALERMO. In Sicilia negli ultimi dieci anni sono stati accertati in tutto 443 casi di sifilide (43 solo nel primo semestre 2019), con un andamento crescente: i numeri, infatti, si sono praticamente triplicati dal 2011 al 2016. Ogni anno, inoltre, si rilevano in media più di 250 nuove infezioni di Hiv, con una diffusione maggiore fra i maschi di età compresa fra 25 e 44 anni, e fra gli stranieri, in particolare donne.

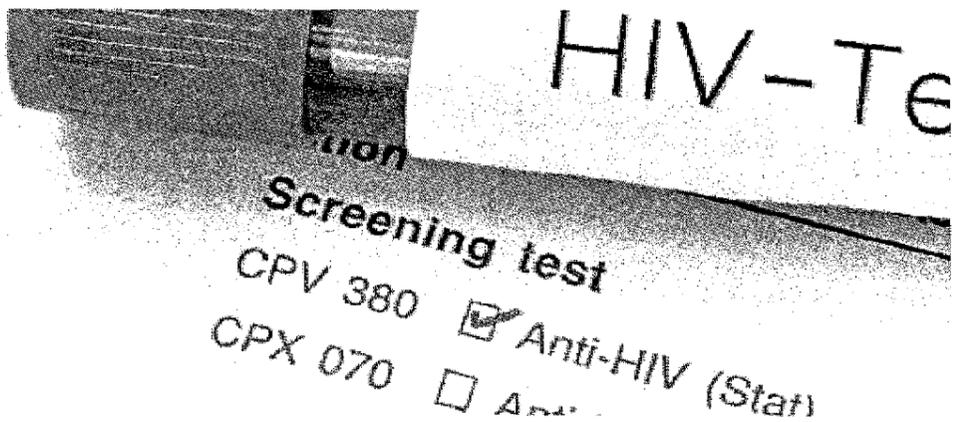
Sono alcuni dei dati che hanno convinto l'assessorato regionale alla Salute, in collaborazione con le nove Asp siciliane, a lanciare una campagna di prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, rivolta soprattutto ai giovani dai 18 ai 40 anni. I test, gratuiti e in forma anonima, serviranno ad aggiornare i dati «sulla popolazione aperta». Così Teresa Barone, direttore del dipartimento diagnostica di laboratorio dell'Asp di Palermo,

che spiega: «Le statistiche disponibili sono state effettuate sui soggetti che accedono agli ambulatori di aziende sanitarie locali, policlinici e ospedali. Quella che in gergo viene chiamata popolazione clinicizzata». Un campione ristretto, che durante la settimana che va dal 25 all'1 dicembre potrà essere «allargato» anche a chi non ha ancora varcato la soglia di un ospedale. Aspetto quest'ultimo che la dottoressa Barone non si stanca mai di ripetere: «La settimana della prevenzione ci farà capire lo stato dell'arte in Sicilia».

I dati disponibili (pochi per la verità), a proposito dell'Hiv, parlano di 243 nuove diagnosi nell'ultimo biennio (2017-2018) in Sicilia. Dove, in linea col resto d'Italia, si registra una riduzione di circa il 20%. A riferirlo è l'Istituto superiore di sanità (Iss), che recentemente ha pubblicato un aggiornamento con le ultime cifre del Centro operativo Aids (Coa). Sempre secondo l'Iss, continua invece ad aumentare la quota di persone (57% nel 2018) che scoprono di essere sieropositive molti anni dopo essersi infettate, ricevendo una diagnosi quando il loro sistema immunitario è già compromesso. Emblematico è il caso del presunto «untore» di Messina, che ha trasmesso l'Aids a quattro donne, tra cui l'ex compagna poi deceduta.

La consapevolezza di quanto sia importante la prevenzione va «coltivata» sin da giovanissimi. Oggi, purtroppo, questa consapevolezza ancora non c'è. «I ragazzi - dice la dottoressa Barone - iniziano pre-

stissimo ad avere rapporti sessuali e pochissimi usano i preservativi. Rispetto al passato, inoltre, abbiamo riscontrato un aumento della sifilide tra i giovani. Ecco perché è importantissimo intervenire nelle scuole con una corretta informazione, scevra da paure e falsi luoghi comuni». Da uno studio epidemiologico su un campione di 2mila soggetti, svolto tra il 2018 e il 2019 dal dipartimento diagnostica di laboratorio e dall'unità mobile di strada dell'Asp di Palermo, il 70% delle persone intercettate non usa il profilattico e il 45% ha rapporti promiscui. Il 30% delle persone con comportamenti a rischio è risultato positivo allo screening di primo livello per la sifilide. Circa il 50% dei soggetti che non usa il profilattico e che ha rapporti in promiscuità non ha mai eseguito uno screening per le infezioni sessual-



mente trasmissibili. «I test - prosegue il direttore del dipartimento diagnostica di laboratorio dell'Asp di Palermo - sono fondamentali perché, in caso di problemi, danno modo di attivare cure tempestive».

Ma si può guarire dall'Aids? «I nuovi farmaci - risponde Barone - azzerano la carica virale dell'Hiv. Chi non ha la carica virale non trasmette la malattia. Prima si riesce a individuare chi porta il virus, prima si può iniziare la terapia retrovirale». Per quanto riguarda sifilide, gonorrea e clamidia (in crescita nella Sicilia dell'est) esistono le terapie antibiotiche: «In questi casi si guarisce ma resta la cicatrice immunologica. Il fatto che nella parte orientale dell'Isola ci siano più casi - conclude Barone - è probabilmente legato a una maggiore comunicazione dei dati».

Patto per la Sicilia, è bufera sulla rivoluzione dei fondi

Regione. Il governo rimodula 11,3 milioni per la viabilità provinciale Catania, via libera alle ruspe nelle ex Poste per costruire il tribunale-bis

Revocati progetti non cantierabili, ira di Bronte. L'alt di M5S e Pd. Gelo in Fi. Falcone soft Turano: «Avanti»

MARIO BARRESI

CATANIA. Buona la prima? Non proprio. Ma, nonostante la rivolta in alcuni territori, il governo regionale prosegue imperturbato nello switch dei fondi del Patto per la Sicilia. Seguendo il medesimo schema: revoca dei finanziamenti ai progetti «non cantierabili» e risorse spostate su nuove priorità. Diverse, s'intende, da quelle stabilite nel 2016 dalla giunta di Rosario Crocetta sui 6 miliardi che fino a sabato scorso, a Catania, Matteo Renzi rivendicava, rinfacciando a Nello Musumeci di «non aver speso un euro».

Così è, se vi pare. La giunta regionale aveva già deciso la revoca di 48,3 milioni, per «verificata mancanza di progetto esecutivo», agli «interventi nelle aree di crisi complessa» di Gela e Termini Imerese (per il dettaglio si veda il box sotto).

Ma negli scorsi giorni sono arrivate, in sequenza, altre due delibere del governo Musumeci sul Patto per la Sicilia. Una è una «semplice» (ma attesissima sotto il Vulcano) rimodulazione del progetto della nuova cittadella giudiziaria di Catania. A parità di risorse disponibili (40 milioni del Fondo sviluppo e coesione), l'intervento sull'ex Palazzo delle Poste di viale Africa cambia radicalmente: niente più ristrutturazione dell'immobile, ma adesso si prevede l'abbattimento e la successiva ricostruzione. Su proposta dell'assessore alle Infrastrutture, la giunta regionale ha infatti destinato 3,5 milioni alla demolizione e 36,3 milioni al nuovo edificio. «La scelta



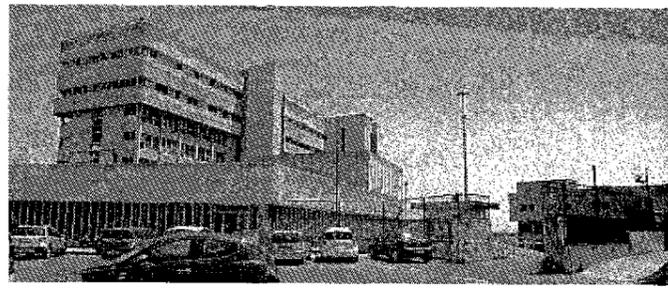
SU "LA SICILIA". L'inchiesta del 7 novembre

spiega Marco Falcone - è emersa dalla indagini geotecniche, geognostiche e strutturali (ora sospese col costo finale di 145mila euro; nel vecchio progetto ne erano previsti ben 673mila, ndr): abbattere e ricostruire è preferibile rispetto al mantenimento dell'esistente». Il 22 novembre, annuncia Falcone, «è prevista la gara per appaltare la demolizione, con la prospettiva di far partire i lavori a inizio 2020». È un obiettivo simbolico: «Ruspe già in azione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario». In attesa di «una gara internazionale per un progetto architettonico di altissimo profilo».

Ma se la decisione sul tribunale-bis

di Catania, al di là del dibattito sull'opportunità di quel sito, era annunciata, lo stesso non si può dire dell'altra delibera di giunta sui fondi del Patto. Sempre su proposta di Falcone, il governo ha rimodulato 13,1 milioni destinati a «interventi di viabilità provinciale». Revocando (in tutto o in parte) le risorse a sette progetti per finanziarne altri 10. Il più penalizzato è il Comune di Bronte, che perde 3,4 milioni per la via di fuga fra l'abitato e la Statale 284. Niente più risorse per la variante della Strada provinciale 22 di Gagliano (1 milione), per il primo lotto della Sp 55 di Mezzojuso (2,5 milioni), salta anche il micro-cantiere (83mila euro) sulla Sp 33 «del Fiumefreddo». Dei quasi 5 milioni previsti per rifare il collegamento fra Calatafimi e la Sp 37 ne vengono ripescati 3,7 per un intervento più ridotto. Così come due progetti che riguardavano la Fiumedinisi tanto dell'ex sindaco Cateno De Luca, ora in carica a Messina, vengono soppressi per cofinanziare solo un intervento sulla strada per Pedaria.

Chi vince? Soprattutto il sud-est dell'Isola, anche stavolta. Nel Siracusano: 3,9 milioni sul nuovo piatto per



La cittadella giudiziaria. A Catania demolizione e non più ristrutturazione

la Sp Cassaro-Cozzo Bianco-Buscemi; 500mila euro per una rotatoria sulla Sp 3 Augusta-Villasimundo; 365mila euro per la Sp 32 Carlentini-Pedagoggi. Nel Catanese: 1,5 milioni per la sistemazione della Sp 20/III (decisiva per Raddusa); 700mila euro per il rifacimento di un ponte sulla Sp 4/1 di Santa Venerina e 260mila per il ponte Lembi sulla Sp 28/II, arteria-chiave per la Militello di Musumeci; 400mila euro per lavori urgenti sulla Sp 77/I (in zona etnea). Almeno altri 500mila euro vanno a occidente, alla Provinciale fra Partinico e San Cipirrello.

E il fronte del no, già infuocato, si allarga. Anche dentro il governo, con il vicepresidente Gaetano Armao che ha manifestato quelli che fonti di giunta definiscono «evidenti mal di pancia» soprattutto per Gela, città d'origine (e collegio elettorale) della compagna, la deputata berlusconiana Giusi Bartolozzi. Altro pesante distinguo nel centrodestra da Riccardo Savona: «La norma prevede che la commissione Bilancio - spiega a Meridionews il presidente forzista - esprima sulla delibera di giunta un parere preventivo, che, nonostante diverse sol-

lecitazioni, non è stato richiesto».

A cavalcare la protesta sono soprattutto M5S e Pd, firmatari ieri di un ordine del giorno all'Ars. «La giunta non può rimodulare i fondi senza passare in commissione: la delibera va subito revocata», incalza Nuccio Di Paola, grillino gelesse. Che annuncia l'imminente audizione del sindaco Lucio Greco e del commissario straordinario di Termini. E proprio ieri in commissione è arrivata la furia del sindaco di Bronte: «Hanno confermato i nostri dubbi, l'iter del taglio è viziato. Non siamo più nella fase delle scelte politiche, ma è il momento - minaccia Nunzio Calanna - di rivolgersi alle autorità competenti». Il sindaco ha la sponda del suo sponsor politico, il deputato dem Anthony Barbagallo, che parla di «procedura illegittima» e di «scippo», definendo «inaccettabile» la linea del governo Musumeci basata su «scelte puramente politiche».

Sulla rimodulazione degli 11 milioni per la viabilità provinciale, l'assessore Falcone risponde con diplomazia: «Non parlerei di progetti bocciati, ma momentaneamente congelati e suscettibili di essere finanziati con fondi delle Infrastrutture. La protesta di Bronte? Mi dispiace per la forma e per i toni, ma tutte le scelte sono fondate su un elemento oggettivo: ai progetti non esecutivi abbiamo preferito quelli immediatamente cantierabili. Ognuno si assuma le proprie responsabilità». Ancor più esplicito il collega delle Attività produttive, Mimmo Turano, autore della richiesta di revoca dei fondi di Gela e Termini. «Vogliamo sentirci in commissione? Sono pronto, anche adesso. La delibera deve avere il parere, obbligatorio ma non vincolante della Bilancio? Lo chiederemo. E, qualunque esso sarà, andremo avanti lo stesso: abbiamo deciso di puntare su progetti innovativi e fattibili, dimostreremo carte alla mano che quelli bocciati non potevano essere rifinanziati». Quanto basta per alimentare più di un sospetto che il livello di scontro di «tutti contro tutti» sia destinato ad alzarsi.

Twitter: @MarioBarresi

Da Gela e Termini ad altre destinazioni: il primo "switch"

CATANIA. Gela ha perso ben sei interventi, con stazione appaltante il Comune: oltre alla celebre «area verde con parco agility per cani» da 400mila euro; il progetto «Tre vie, una piazza» (titolo generico, ma si tratta della riqualificazione del cuore della città, con 8,5 milioni di fondi); lo stadio di contrada Marchitello (15,5 milioni); l'Orto Pasqualello (8 milioni); l'asilo in via Albinoni (850mila euro); la riqualificazione urbana di Macchitella (160mila euro).

Anche a Termini Imerese, la revoca di fondi è pesante: 8,3 milioni di opere di urbanizzazione dell'area di 3ª fase dell'agglomerato industriale (stazione appaltante Irsap); 5,6 milioni

quartieri Serio e Porta Furca (Protezione civile); 575mila euro impianto sportivo in contrada Bragone (Comune); 400mila sicurezza del porto (Autorità portuale di Palermo).

Dove finiranno i 48,3 milioni di Gela e Termini? Il singolo intervento più ingente è sulla rete viaria della zona industriale di Catania (10 milioni), seguito dal «Bct-Breast Cancer con radiosensibilizzanti in radioterapia convenzionale e protonterapia» di Catania (7,9 milioni).

Poi i contenitori con più misure: 14,6 milioni per l'incremento dei «Contratti di sviluppo», con riguardo al Galatino dopo la chiusura del Gara di Mineo. Altri 12,1 milioni per la quo-

ta parte (il 3%) della Regione nell'Accordo per l'innovazione del Mise (23 progetti siciliani). E 2,7 milioni per cofinanziare quattro Accordi per l'innovazione: Mise-Italtel; Fondazione Giglio; «Tauta» di Tomware; rete mobile 5G Vodafone; «Arrowhead Tools» di StMicroelectronics; «MadeIn4» di St-Cnr-Polito-Comau-Fca Italy.

Infine, 921mila euro per la riqualificazione delle ex Ars. Con due progetti chiesti da Confindustria Siracusa: manutenzione straordinaria della bretella del porto commerciale di Augusta e la messa in sicurezza dell'«Asse secondario Montedison-svincolo Punta Cugno».

ALL'ARS L'INDIGNAZIONE DI FIGUCCIA E M5S PER LA FUMATA GRIGIA SUL DISEGNO DI LEGGE

Miccichè rinvia il mini-taglio dei vitalizi: «Ora serve un confronto con Roma»

UNICREDIT, 64 MILIONI DI IMPOSTE ALLA REGIONE

Per il secondo anno consecutivo, Unicredit verserà nelle casse della Regione le imposte pagate dalla banca all'erario. Un riconoscimento di una parte dei tributi annuali (circa 64 milioni) versati dall'istituto di credito per i redditi prodotti nell'Isola. A comunicarlo a Nello Musumeci è stato il responsabile di Unicredit Sicilia, Salvatore Malandrino, in un incontro a Palazzo Orleans. «Si tratta - dice il governatore - di un passo importante affinché, finalmente, il gettito di tutte le imposte erariali maturate nell'Isola restino in Sicilia».

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Un'altra fumata grigia, tutt'altro che scontata. «In questo momento dobbiamo sospendere l'esame del disegno di legge sul taglio dei vitalizi perché serve un approfondimento nel corso di una interlocuzione con il governo nazionale e se serviranno modifiche le faremo. Nel giro di una settimana avremo le delucidazioni». Così, aprendo la seduta di ieri, il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, ha comunicato il rinvio dell'esame del ddl sul taglio lineare del 9% dei vitalizi percepiti dagli ex deputati.

Non si sono fatte aspettare le critiche. «Chiedo al presidente dell'Ars se non provi un profondo imbarazzo misto a vergogna per questo scriteriato e cinico ulteriore rinvio», incalza in aula il deputato dell'Udc, Vincenzo Figgucchia. Il M5S affonda il colpo. «Per fortuna varcate le mura di Palazzo dei

Normanni, qualcuno a Roma ha compreso il gioco sporco che stanno facendo Micciché e la maggioranza di Musumeci pur di non mollare i vitalizi», commenta Angela Foti e Jose Marano. «Sarà nostra cura far pervenire al ministro competente una nota in cui esporremo nel dettaglio tutte le distorsioni che rendono questo taglio dei vitalizi una presa in giro della norma nazionale e del popolo siciliano».

L'Ars ha poi approvato due ddl, entrambi con Franco De Domenico (Pd) primo firmatario: l'istituzione di un osservatorio regionale sulla sicurezza degli operatori sanitari e il riordino del settore dell'assistenza nelle aree pediatriche. Approvato infine un ordine del giorno del Pd per l'istituire di un Osservatorio regionale per il contrasto dei fenomeni di intolleranza, razzismo, antisemitismo e istigazione all'odio e alla violenza e l'applicazione delle norme della legge sulla Pace. ●

Crocetta: «Morace, rispetto per i pm ma mi sento derubato della mia vita»



Palermo. «Nell'inchiesta Montante sono accusato di avere preso da lui e dai suoi amici milioni di euro, che non esistono. Nell'indagine Morace sono rinviato a giudizio per 10 mila euro dati con due bonifici alla luce del sole da quell'imprenditore, cui ho tolto tra l'altro 100 milioni di euro riducendo i costi del trasporto marittimo, per finanziare la campagna elettorale del mio movimento: quindi accusato di corruzione per un bonifico, un primato. Delle due l'una: o sono un tangenzista o un micragno. Non sono nell'uno e nell'altro. Ho rispetto per la legge e per i magistrati, ma mi sento derubato di una vita condotta nella lotta alla mafia e di sacrifici nell'interesse degli altri». Così, al telefono con l'Ansa, Rosario Crocetta, rinviato a giudizio dal gup di Palermo con l'accusa di corruzione. L'ex governatore si dice «profondamente amareggiato per due inchieste che mettono in discussione l'azione moralizzatrice che ho condotto durante tutta la mia vita». ●

Catania

Una corsa contro il cancro

Iom. Domani iniziativa

L'associazione di volontariato Sos Donna, gemellata con l'Associazione di volontariato "Serena a Palermo", in collaborazione con l'Istituto Oncologico del Mediterraneo di Viagrande e l'ospedale oncologico "La Maddalena" di Palermo, ha organizzato "una corsa contro il cancro" per portare un messaggio di solidarietà e incoraggiamento verso la prevenzione, convinti che la diagnosi precoce salva la vita.

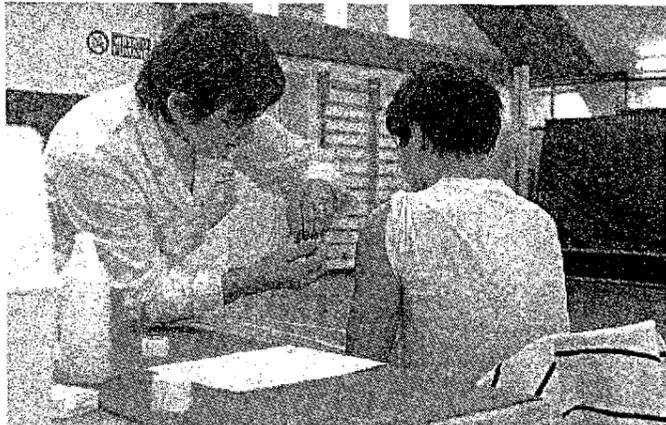
Domani, 21 novembre, alle 8,30, il "camminatore" - il signor Rosario Sicali, simpatizzante di Sos Donna - partirà dallo Iom, dove saranno presenti il dott. Giacomo Fichella, presidente Sos Donna e responsabile senologia Iom, l'avv. Ettore Denti, amministratore delegato Iom, insieme ad alcuni rappresentanti dell'associazione e dell'istituto e si dirigerà a piedi verso Palermo dove arriverà il 27 novembre presso La Maddalena e sarà accolto da un comitato di benvenuto formato dalla dottoressa Carmela Amato, Presidente dell'associazione "Serena a Palermo" e dai soci di entrambe le associazioni.

Catania

Asp: «Via alla vaccinazione antinfluenzale»

Le iniziative. Da oggi campagna di sensibilizzazione rivolta alla fasce considerate maggiormente a rischio. Per tre giorni nelle piazze cittadine l'Autobus della salute, nel fine settimana info point nel centro "Le Zagare"

Per i prossimi due weekend gazebo in piazza Stesicoro e ambulanza in cui fare il vaccino



Al via la campagna dell'Asp Catania per la vaccinazione antinfluenzale

Dodici giorni per promuovere la vaccinazione antinfluenzale. Da oggi al primo dicembre, nelle piazze di Catania gli operatori dell'Azienda sanitaria catanese incontreranno i cittadini per sensibilizzarli sull'importanza della vaccinazione e per promuovere la campagna comunicativa realizzata dall'assessorato regionale della Salute e dal Dasoe, con locandine, brochure, roll up, cartellonistica.

L'intero programma, che rientra nell'ambito di una intensa attività organizzativa e di promozione della campagna antinfluenzale, promossa dal Dipartimento di Prevenzione, diretto dall'ing. Antonio Leonardi, prevede tre grandi iniziative.

La prima, in ordine di tempo, è contrassegnata dall'Autobus della salute e rientra nella cornice del protocollo d'intesa fra il Comune di Catania e l'Azienda sanitaria per la promozione della salute. Grazie alla collaborazione con la Commissione consiliare Sanità, presieduta dalla dottoressa Sara Pettinato, e alla sinergia con i presidenti delle sei Circoscrizioni comunali, da oggi l'Auto-

bus della salute sosterrà in sei piazze della città, con l'obiettivo di richiamare l'attenzione della cittadinanza sulla cultura della prevenzione. Sarà possibile la somministrazione dei vaccini - presso un'ambulanza nelle vicinanze del bus - e la prenotazione degli screening oncologici per la diagnosi precoce del tumore al seno, alla cervice uterina e al colon retto. Le sei fermate, dalle 9 alle 13, saranno oggi in piazza delle Universiadi, domani in piazza Eroi d'Ungheria, venerdì in piazza Michelangelo, mercoledì 27 in viale Moncada, giovedì 28 in piazza Dante, venerdì 29 in via Don Minzoni.

Non è tutto, perché nel fine settimana, dal 22 al 24 novembre, al Centro commerciale "Le Zagare", sarà attivo un info point presso il quale il personale del Servizio di Epidemio-

logia, diretto dal dottor Mario Cuccia, fornirà dettagliate informazioni sulla campagna per la vaccinazione antinfluenzale 2019-2020. Gli orari dello sportello sono i seguenti: venerdì 22 dalle 15,30 alle 20,30, sabato 23 dalle 9,30 alle 14,30 e dalle 15,30 alle 20,30, domenica 24 dalle 9,30 alle 14,30.

Inoltre nel terzo e nel quarto fine settimana di novembre - quindi 23-24 novembre e 30 novembre-1 dicembre - dalle 9,30 alle 14,30, in piazza Stesicoro, sarà allestito un gazebo dove, oltre a ricevere le informazioni sulla vaccinazione, i cittadini potranno ricevere anche il vaccino. A tal fine, in prossimità dello stand sosterrà un'ambulanza ovviamente attrezzata di tutto punto.

«È utile ribadire - sottolinea una nota dell'Asp - che la vaccinazione

antinfluenzale è il modo più efficace per proteggerci e proteggere le persone che ci stanno accanto, e diminuire l'incidenza delle malattie infettive prevenibili e delle loro complicanze. La campagna per la vaccinazione antinfluenzale si concluderà il 29 febbraio 2020».

A chi è raccomandata la vaccinazione e come vaccinarsi, quindi? Il vaccino è indicato a tutti i soggetti che desiderano evitare la malattia influenzale, in particolare la vaccinazione viene offerta attivamente e gratuitamente a persone di età pari o superiore ai 65 anni; bambini di età superiore ai 6 mesi, ragazzi ed adulti affetti da patologie croniche e/o che aumentano il rischio di complicanze; donne in attesa, anche a partire dal primo trimestre di gravidanza; familiari e contatti di persone ad alto rischio.

La vaccinazione è, inoltre, raccomandata agli operatori che svolgono un ruolo strategico per il funzionamento dei servizi pubblici (operatori sanitari, forze dell'ordine e operatori scolastici).

Per vaccinarsi i cittadini possono rivolgersi ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta aderenti, e presso i centri di vaccinazione dell'Asp di Catania.

Anche quest'anno oltre alla vaccinazione antinfluenzale è proposta la vaccinazione anti-pneumococco - il principale agente delle polmoniti e delle meningiti batteriche - e antizoster (cosiddetto "fuoco di Sant'Antonio").

Per maggiori info: www.aspct.it/dipartimento-di-prevenzione; influenza@aspct.it; 095.2540104. ●

IN BREVE

PIAZZA UNIVERSITÀ

Giornata dei diritti per l'infanzia

I bambini delle scuole dell'infanzia cittadine saranno protagonisti oggi, dalle 9 alle 12, in piazza Università, delle attività organizzate dall'assessorato alla Pubblica Istruzione guidato da Barbara Mirabella in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Una vera festa (con il coordinamento di Alfia Pina Sciuto responsabile dell'ufficio scuole per l'infanzia della Pubblica Istruzione) per i piccoli che, assieme a genitori e insegnanti, sperimenteranno momenti ludici attraverso laboratori articolati in attività espressive e creative.

CONFINDUSTRIA

Seminario su welfare aziendale

Gli investimenti in welfare aziendale quale strumento efficace per aumentare la produttività e la competitività delle imprese. Questo il tema centrale del workshop dal titolo: "Il Welfare Aziendale fa crescere l'impresa: l'esperienza di Generali Italia", che si svolge oggi nella sede di Confindustria (viale Vittorio Veneto, 109), dalle 9.30. Il seminario sarà l'occasione per illustrare il bando "Conciliamo", emanato dal dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che destina finanziamenti alle imprese che realizzano progetti di conciliazione vita-lavoro. Dopo i saluti del presidente di Confindustria Catania, Antonello Biriaco, intervorrà Susanna Semenzato di Generali Italia.

La ricorrenza. Oggi si celebra la giornata dei diritti dell'infanzia: le opinioni di chi "vive" con loro

L'importanza di garantire una tutela a bambini e ragazzi

«In quel periodo della vita gli individui si arricchiscono di emozioni e di relazioni»



Sebi Barbagallo

Sono passati trent'anni dalla sua ratifica, ma la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Onu non è passata di moda, anzi. Il 20 novembre, infatti, si celebra uno dei traguardi più significativi della storia dei diritti umani, raggiunto dalle Nazioni Unite nel 1989 (196 Paesi hanno aderito, l'Italia lo ha fatto nel 1991). Unico intento, tutelare bambini e ragazzi. «L'arco di vita compreso tra i 3 e i 18 anni è fondamentale per l'evoluzione umana, è una fetta di tempo nel quale plasmiamo gli individui arricchendoli di emozioni e relazioni - dice Sebi Barbagallo, psicologo dell'età evolutiva e Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza per Aci Sant'Antonio - loro determineranno il futuro con azioni e idee, per conto dell'umanità».

Ma quali sono gli aspetti da salvaguardare? «Il diritto alla salute va tutelato anche mediante la lettura con l'adulto, favorendo così lo sviluppo fisico, relazionale e mentale del soggetto - commenta Simona Perni, referente di Catania per l'Associazione Italia-



Clemente Cipresso

na Bibliotecari e Nati per Leggere - Seguendo i figli negli studi, i genitori tutelano il diritto all'istruzione».

Immancabile, poi, il diritto all'espressione. «L'Istituto Fontanarossa è una realtà di periferia, ai miei alunni insegno a sognare e sperare, occorre trasmettere coraggio per irrompere e fare la storia» afferma la docente Giovanna Micale. «Gli abusi sui bimbi sono ancora troppo diffusi nel nostro Paese, Telefono Azzurro mira a contrastare il fenomeno con ascolto e



Simona Perni

prevenzione», spiega il Responsabile della comunicazione per Catania, Clemente Cipresso.

Un riferimento a parte, poi, va a una delle categorie di diritti della Convenzione, il "Superiore interesse del bambino": «I minori immigrati che arrivano qui sono catapultati in una realtà sconosciuta - dice la direttrice del Centro Astalli, Elvira Iovino - cerchiamo di ricucire ferite, restituendo loro la leggerezza dell'infanzia e la dimensione del gioco, spesso mai sperimentato in un passato di privazioni e guerre».



Giovanna Micale

«Per noi dell'UNICEF, che quotidianamente abbiamo a cuore il supremo interesse di ciascuna bambina e di ciascun bambino, il trentesimo anniversario della Convenzione ONU rappresenta un punto di ripartenza affinché, tutti insieme ancora di più che nel passato, ci si impegni per i loro diritti in Italia e nel mondo», afferma il Presidente Regionale Vincenzo Lorefica.

VALENTINA CHISARI



Elvira Iovino



Vincenzo Lorefica

L'attività parlamentare

Sanità, approvati due disegni di legge Sui vitalizi l'Ars in tilt

Figuccia attacca Miccichè: «Scriteriato e cinico rinvio»
M5S: stop imposto da Roma

PALERMO

Tutto rinviato sui vitalizi mentre strada spianata a due disegni di legge nel settore della sanità. È la sintesi dell'attività parlamentare dell'Ars che si è riunita ieri. Le due norme approvate, con primo firmatario il deputato regionale, Franco De Domenico, riguardano "L'istituzione di un Osservatorio Regionale sulla Sicurezza degli operatori sanitari" e il "Riordino del settore dell'assistenza nelle aree pediatriche".

I due disegni di legge sono stati approvati all'unanimità: «Lo considero un importante risultato della mia attività di parlamentare - sottolinea De Domenico - L'approvazione di queste due leggi mi hanno permesso di rendere concreto il quotidiano impegno nella sanità, finalizzato a migliorare gli standard qualitativi del nostro sistema sanitario, rendendolo competitivo con le migliori esperienze del nostro Paese».

La prima legge affronta la questione della sicurezza degli operatori sanitari nell'ambito dei presidi regionali. «Negli ultimi mesi - ricorda il deputato messinese - si sono verificati numerosi quanto gravi fatti di cronaca che hanno esposto gli operatori sanitari ad atti di violenza, intimidazione e prevaricazione di ogni sorta». L'Osservatorio avrà i seguenti obiettivi: monitorare i rischi per la sicurezza degli operatori sanitari nell'ambito dell'espletamento delle loro funzioni ed elaborare un report annuale sul tema; promuovere iniziative volte al contrasto e alla prevenzione degli episodi di violenza, nonché alla riduzione dei fattori di rischio presenti nei presidi sanitari; attivare campagne di comunica-

zione finalizzate all'informazione e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica. L'obiettivo della seconda legge, invece, è quello di riordinare il settore dell'assistenza nelle aree pediatriche degli ospedali. Come? Attraverso la previsione di riserva di posti nei concorsi a favore delle figure del collaboratore professionale sanitario infermiere pediatrico.

Intanto sul fronte dei vitalizi nulla di fatto sul taglio, benché "mini", ai vitalizi degli ex deputati siciliani. Il presidente dell'Ars, Gianfranco Miccichè, ha rinviato la questione alla prossima settimana. Di rinvio in rinvio la questione non vede la luce e restano intatti i benefici che costano circa 18 milioni di euro l'anno. Protesta l'Udc: «Chiedo al presidente dell'Ars se non provi un profondo imbarazzo misto a vergogna per questo scriteriato e cinico ulteriore rinvio», tuona in Aula il deputato Vincenzo Figuccia. Il testo prevede un taglio del 9% esolo per cinque anni. Secondo i Cinquestelle «qualcuno a Roma ha compreso il gioco sporco che stanno facendo Miccichè e la maggioranza di Musumeci pur di non mollare i vitalizi». E questo sarebbe all'origine del rinvio.



Franco De Domenico Primo firmatario dei due disegni di legge



Screening gratuiti. Un camper dell'Asp: dal 25 novembre in giro per la Sicilia ci saranno 40 postazioni mobili

I dati delle Asp isolate: sono 443 casi, di cui 43 nei primi sei mesi dell'anno

La sifilide torna tra i giovani Allarme per le malattie sessuali

Su un campione di 2.000 ragazzi il 70% non usa il profilattico, il 45% ha rapporti promiscui. Parte la campagna di prevenzione

Giacinto Pipitone

PALERMO

I dati raccontano del minaccioso ritorno di malattie che sembravano confinate al secolo scorso, come la sifilide, o arginate, come l'infezione da Hiv. E descrivono soprattutto il ritorno dei giovani a stili di vita pericolosi, a cominciare dal sesso non protetto.

Questo descrivono i dati raccolti nell'ultimo anno dalle Asp di tutta la Sicilia. Un monitoraggio che ha fatto di nuovo alzare il livello di allarme, al punto che partiranno da lunedì prossime campagne di sensibilizzazione e screening della popolazione.

Lo studio è stato condotto dal dipartimento Diagnostica di laboratorio, diretto da Teresa Barone e dall'Unità mobile di strada della Asp di Palermo, diretta da Daniela Faroni. Il camper-ambulatorio ha fatto tappa nelle piazze della movida e ai concerti della stagione estiva nel capoluogo. A

occuparsi dei test è stata l'infettivologa Anna Maria Maggio.

Ebbene, su un campione di 2000 soggetti, è emerso che il 78% fa uso di marijuana e alcool. Dai questionari riempiti dai giovani in forma anonima emerge inoltre che il 70% delle persone intercettate non usa il profilattico e che il 45% ha rapporti promiscui.

Il 30% delle persone con comportamenti a rischio intercettate è risultato positivo allo screening di primo livello per la sifilide ed è stato inviato a strutture di secondo livello per le cure adeguate.

Circa il 50% dei soggetti che non usano il profilattico e che hanno rapporti «in promiscuità» dichiara di non aver mai eseguito uno screening per le infezioni sessualmente trasmissibili.

Sulla base di questi dati non stupisce che in Sicilia negli ultimi dieci anni sono stati notificati in tutto 443 casi di sifilide (43 dei quali nel primo semestre 2019). In effetti nell'Isola dal 2009

ad oggi si evidenzia un andamento crescente dei casi notificati il cui numero è praticamente triplicato dal 2011 al 2016. Lo studio rileva anche che il rapporto uomo donna è 3/4.

Sempre nell'isola ogni anno si rilevano più di 250 nuove infezioni di Hiv, con una diffusione maggiore fra i maschi di età fra 25 e 44 anni, e fra le donne straniere. Gli stranieri costituiscono più di un quarto dei nuovi casi, e provengono in massima parte dall'Africa.

Già da mesi l'assessorato regionale alla Salute, guidato da Ruggero Razza, ha acceso i riflettori sull'aumento delle infezioni dovute al sesso non protetto. Collegato a sua volta al dilagare della prostituzione ma anche a un abbassamento della guardia dei giovani di fronte ai pericoli rappresentati in passato da Aids e altre malattie sessualmente trasmissibili.

Da qui la decisione di Razza di avviare azioni di sensibilizzazione e screening gratuiti. Dal prossimo 25

novembre, per una settimana, fino al primo dicembre le Asp di tutta la Sicilia metteranno a disposizione dei cittadini 40 punti di incontro in tutta l'isola dove saranno svolte attività di informazione, di consulenza medica e psicologica e screening gratuiti. Saranno presenti sul territorio di tutta la regione unità mobili che offriranno la possibilità di fare test su Hiv, Hcv, sifilide, gonorrea, clamidia senza la necessità di richiesta del medico curante e si potrà contare su una più intensa attività degli ambulatori di ginecologia e di cura delle malattie infettive.

Il camper dell'Asp di Palermo stazionerà nel corso della settimana della prevenzione anche nel viale delle Scienze, a disposizione dei giovani universitari. Durante la settimana saranno distribuiti dalle 9 Asp gli opuscoli che contengono al loro interno un profilattico e il numero verde sempre attivo 800861061 a cui rivolgersi se si ha il sospetto di aver contratto infezioni.

Il progetto della Maurel&Prom per sondare 600 chilometri quadrati

Caccia al metano, l'azienda: nessun danno al territorio

Il piano prevede un investimento di 45 milioni in dodici Comuni

PALERMO

Il piano prevede un investimento di 45 milioni per sondare un'area di circa 600 km quadrati sul territorio di 12 Comuni. Nessuna trivellazione, solo la caccia al metano con l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia in grado di mappare come un ecografo il sottosuolo. Eccolo il progetto della Maurel&Prom finito al centro di uno scontro giudiziario di cui l'azienda ha vinto nei giorni scorsi il primo round.

La Maurel&Prom è subentrata alla compagnia americana Panther Oil. E ha già ottenuto il permesso della Regione per la ricerca di metano nel Ragusano, Catanese e Siracusano. «Nei mesi scorsi, prima di iniziare le ricerche - illustra l'operations manager per l'Italia, Giuseppe Palmeri -, abbiamo cercato di coinvolgere i sindaci dei Comuni interessati per spiegare che non ci sarà

alcuno scavo o uso di esplosivo che metta in pericolo i luoghi. Anzi, faremo i rilievi geofisici utilizzando dei macchinari che generano vibrazioni e registrano i segnali di ritorno dal sottosuolo. È una tecnologia simile a quella delle ecografie mediche, che permetterà di mappare il territorio su vari punti di vista».

La Maurel&Prom porterà avanti questo progetto insieme a tecnici dei dipartimenti di Archeologia e Geologia delle università di Catania, Bologna e RomaTre. Sul territorio saranno impiegati almeno 100 professionisti.

Il territorio interessato ricade nei Comuni di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Monterosso, Giarratana, Modica, Comiso, Mazzarrone, Licodia, Caltagirone, Rosolini, Buscemi e Palazzolo Acreide.

Il ricorso respinto dal Tar è quello del Comune di Noto. In quella occasione i giudici amministrativi hanno giudicato irricevibile il ricorso di un sindaco di un Comune non coinvolto nelle ricerche ma hanno anche rilevato che «le attività in



Il manager di Maurel&Prom. Giuseppe Palmeri

questioni non comportano modifiche ai luoghi interessati».

Gli ambientalisti - Wwf, Legambiente e comitati No Triv - non si sono però arresi, forti del fatto che è ancora pendente il ricorso del Comune di Modica. Palmeri però pro-

va a dialogare con sindaci e ambientalisti: «Le nostre ricerche non sfiorano neppure aree protette, mare, il fiume Tellaro e altre zone di pregio della val di Noto. Finora abbiamo solo l'autorizzazione alla ricerca. Se individueremo aree in cui c'è il metano, il nostro progetto prevede tre soli pozzi da realizzare. E questi andranno preventivamente autorizzati dalla Regione. Dunque verranno fatte tutte le verifiche per evitare problemi». Da qui l'appello del manager della Maurel&Prom: «Precludere a priori l'indagine portando avanti ricorsi è un peccato. Se dovessimo trovare il metano porteremmo avanti un investimento che supera i 100 milioni e che, senza deturpare i luoghi, produrrà vantaggi per i territori interessati in termini di royalties a favore dei Comuni e progetti di compensazioni per le cittadine limitrofe. Crediamo fermamente in un rapporto costruttivo tra imprese e comunità, nel valore del dialogo e della condivisione, oggi e nel futuro».

Gia. Pi.

Il sospetto dell'impugnativa pilotata

Ars, taglio dei vitalizi Stop e nuovo rinvio

Micciché e Cracolici in trasferta al ministero degli Affari regionali

PALERMO

Il mini taglio dei vitalizi si ferma di nuovo, e questa volta quando era proprio sul traguardo. Ieri l'Ars doveva votare il disegno di legge frutto del patto fra Pd e Forza Italia che riduce del 9% tutti gli assegni agli ex deputati. Ma le votazioni sono state rinviate di almeno una settimana perché nel frattempo il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, e il deputato del Pd Antonello Cracolici incontreranno i vertici del ministero degli Affari regionali per capire se il testo messo a punto rischia di essere impugnato. Una concertazione prima di arrivare al voto finale.

Il testo messo a punto è molto diverso da quello già approvato da mesi nel resto delle Regioni su input del governo grillino-legendista. Qui il taglio non andrà oltre il 9%, altrove si aggira fra il 30 e il 40%.

Nel resto d'Italia il taglio è definitivo, qui la proposta prevede di tornare agli assegni attuali dopo 5 anni di riduzioni. Inoltre il risparmio previsto scende dagli 8 milioni che sarebbero rimasti nelle casse dell'Ars se fossero stati applicati i parametri nazionali ai 2 milioni che effettivamente verranno risparmiati con la legge che sta per andare al voto.

Da qui la mossa di Micciché, che vuole avere un confronto con Roma prima di votare. E tuttavia ieri in aula, al momento dell'annuncio del rinvio, si sono moltiplicati i sospetti sulle reali intenzioni dell'asse Pd-Forza Italia, da sempre contrario al taglio proposto dai grillini. Il so-

spetto è che si voglia arrivare a una impugnativa da parte del governo nazionale che sterilizzi la minaccia di sanzioni economiche da Roma e sposti in avanti l'applicazione dei tagli, in attesa che a decidere sul modello da applicare sia la Consulta. È un sospetto che hanno i grillini. Secondo Angela Foti e Jose Marano è stato il governo nazionale a spingere per correggere la norma proposta da Micciché «svelando il taglio bluff».

E tuttavia Antonello Cracolici non nasconde che «l'Ars sta provando a evitare l'impugnativa, concordando un percorso col governo nazionale. Anche se io, a livello personale, ritengo che non sarebbe male che a decidere su questa materia fosse la Corte Costituzionale evitando così i prevedibili ricorsi di tutti gli interessati». Il rinvio del voto ha suscitato anche la protesta del deputato Udc Vincenzo Figuccia: «Micciché si vergogna».

Gia. Pi.



Il deputato del Pd. Antonello Cracolici

Pubblicata la graduatoria

Fondi per 32 milioni destinati a 161 teatri

Le somme stanziare per interventi di restauro, ma anche ad aprire nuove sale

Daniele Ienna

PALERMO

Al Biondo di Palermo 184 mila euro, altrettanti al teatro dell'Istituto Gonzaga. Un finanziamento più o meno simile va al Santa Cecilia, tra i più antichi del capoluogo, e al Garibaldi di piazza Magione. Al Dante di piazza Lolli vanno 170 mila euro. Al Teatro Massimo, invece, 231 mila euro. Stessa cifra per il Finocchiaro di via Roma e per lo spazio teatrale dentro Palazzo Trinacria, in via Butera.

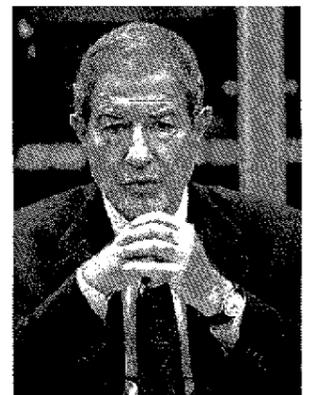
In totale, il governo regionale ha stanziato più di trentadue milioni di euro per 161 teatri sparsi in tutta la Sicilia. Tra questi anche il Selinus di Castelvetro, a cui vanno 230 mila euro. Stessa somma all'Impero di Marsala, al Garibaldi di Mazara e al Tonino Parodi di Trapani, ma anche all'ex Cinema Odeon di Agrigento e al Teatro L'Ida, di Sambuca di Sicilia, in passato uno dei borghi più antichi d'Italia. Fondi pure a un auditorium di Lipari, nelle Eolie.

Le somme stanziare sono destinate a interventi di restauro, messa a norma e innovazione tecnologica di strutture esistenti, ma anche ad aprire nuovi spazi e sale chiuse da tempo.

«Il mio governo - sottolinea il presidente Nello Musumeci - sta dando vita a un investimento in cultura senza precedenti. Ricor-

diamoci che i teatri siciliani, pubblici e privati, sono una mappa identitaria dell'Isola, depositano memoria e carattere del territorio». Secondo il Governo, il piano servirà a dare energia anche al capitale umano e intellettuale dei luoghi della cultura: registi, attori, musicisti, scrittori, scenografi, costumisti, con opportunità di lavoro per aziende, tecnici, fornitori che saranno impegnati nei cantieri che si apriranno. Nel rispetto delle proporzioni previste dal bando, agli enti pubblici è stato concesso un contributo pari quasi all'ottanta per cento della somma valutata come ammissibile. Per i soggetti privati un finanziamento pari a circa il 62 per cento.

Le risorse saranno erogate dal dipartimento regionale dei Beni culturali e dell'identità siciliana, che ha predisposto la relativa graduatoria. (DIE)



Il presidente della Regione. Nello Musumeci

Epidemiologia

Un gruppo di scienziati lancia un appello per invertire la rotta nella direzione della prevenzione, con azioni a tutela della salute prima che inizino le malattie

a cura di **ilpress**

Cercasi svolta per la medicina

Invertire la rotta nella direzione della prevenzione primaria: questo l'appello internazionale lanciato da pediatri, epidemiologi e scienziati di fama, pubblicato sulle pagine del British Medical Journal e rivolto a medici e scienziati

di tutto il mondo. L'obiettivo? Smettere di "fare la conta" dei malati e fornire ai decisori, in tempo reale, le evidenze e le indicazioni utili per intraprendere, senza ritardi, azioni di tutela della salute collettiva, prima che si sviluppino le malattie. "A

partire dalle osservazioni epidemiologiche, è necessario avviare un cambio di passo per una nuova visione della medicina", spiega il primo autore dell'articolo,

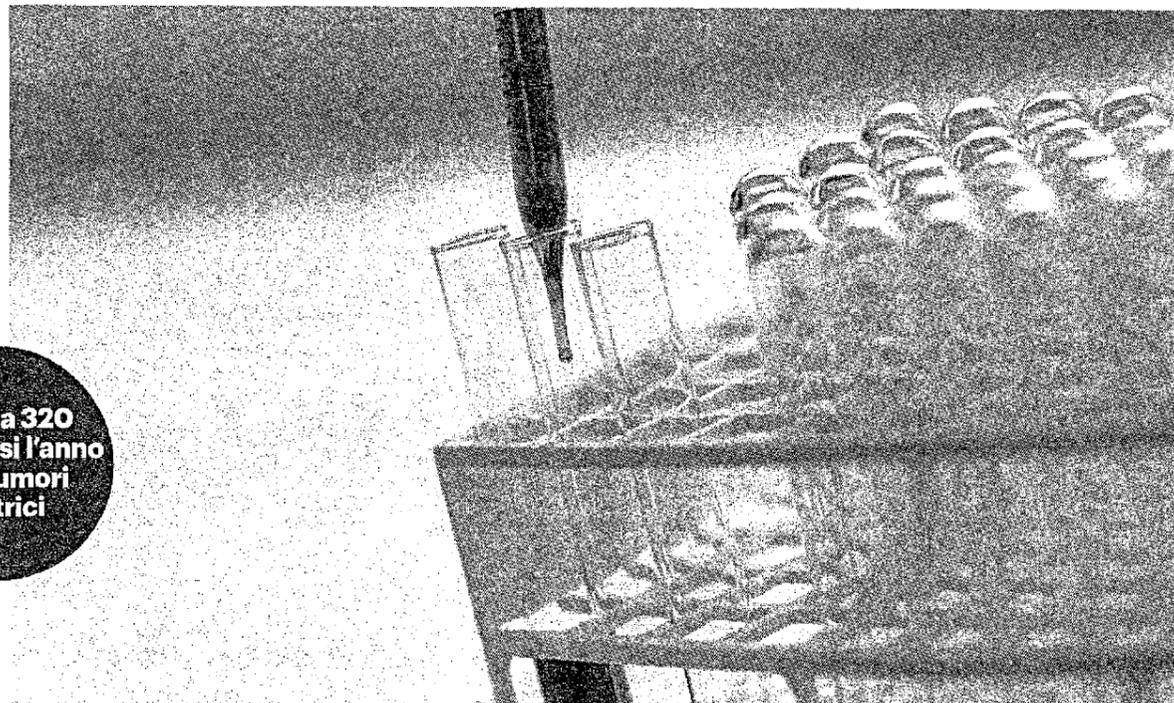
Prisco Piscitelli, medico epidemiologo dell'Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo (Isbem) e vicepresidente della Società Italiana di Medicina Ambientale (Sima). "Le osservazioni ci dicono che è in atto una vera e propria

transizione epidemiologica che va considerata nel suo insieme, prestando particolare attenzione agli incrementi registrati nell'arco dei decenni, a partire dalle malformazioni congenite e dai disturbi del neurosviluppo, come l'autismo, fino ai tumori

pediatrici o dei giovani adulti, alle malattie metaboliche, tiroidee e neurodegenerative, una volta molto rare, come l'Alzheimer, la Sla e il Parkinson". Sono proprio i numeri di queste patologie nel loro insieme a preoccupare perché, osservando gli incrementi che si sono registrati per ciascuna di esse nel corso degli ultimi cinquant'anni "non è possibile

minimizzare il problema a una questione di differenza o congruenza tra casi osservati e attesi - continua Prisco Piscitelli - In particolare, è inaccettabile per qualsiasi società il fatto che i tumori pediatrici, con circa 320 decessi l'anno secondo i dati di

In Italia 320 decessi l'anno per i tumori pediatrici



Concentrarsi sugli stili di vita e sui fattori di rischio individuali può allontanare dalle soluzioni collettive e di natura ambientale

Istat/Eurostat (circa 6.000 dal 2000 ad oggi), siano diventati la prima causa di morte per malattia tra i bambini in Italia e in molti altri Stati europei, con costi di ricovero e cure stimabili tra i 30 e i 50 milioni di euro l'anno solo per il nostro Paese". Incalcolabili, poi, i costi umani. "Gli 11.000 nuovi casi di tumori stimati dall'Artium nella fascia d'età compresa tra 0 e 19 anni non si osservavano 50 anni fa, nonostante avessimo una popolazione pediatrica molto più numerosa. Abbiamo bisogno - conclude l'epidemiologo e

vicepresidente della Società Italiana di Medicina Ambientale - di una medicina che ci aiuti a invertire la rotta, a modificare il nostro modo di vedere, una medicina in grado di cambiare il mondo, come abbiamo scritto nell'appello del British Medical Journal. Come medici e uomini o donne di scienza non dobbiamo e non possiamo avere paura di mettere in discussione modelli consolidati, se le osservazioni non corrispondono alle spiegazioni proposte. La scienza non procede per dogmi, così come l'epidemiologia non può ridursi a un vano esercizio contabile, senza sentire l'urgenza di indicare qui e ora tutte le soluzioni possibili ai decisori". Non ha dubbi Alessandro Miani, presidente della Società Italiana di Medicina Ambientale e co-autore dell'articolo: "Sono le esposizioni ambientali, attraverso meccanismi epigenetici,

Per la Società Italiana di Medicina Ambientale è in atto una transizione epidemiologica

il minimo comune denominatore di tutte le problematiche di salute che dal dopoguerra in avanti hanno raggiunto le proporzioni di vere e proprie pandemie". Il generico richiamo agli stili di vita e al fumo di sigaretta, così come le teorie di accumulo progressivo di mutazioni e danni sul DNA nel corso della vita, non sembrano poter spiegare, ad esempio, perché i tumori nel primo anno di vita sono in continuo aumento, con un +2% di incremento annuo. "È evidente - conclude Miani - che concentrarsi esclusivamente sui fattori di rischio individuali ci allontana dal trovare le giuste soluzioni per la salute collettiva che vanno ricercate negli specifici determinanti di salute in grado di incidere su ciascuna comunità locale, a partire da quello che respiriamo, mangiamo, beviamo o con cui veniamo in contatto".

Obesità

Nella cura entrano in gioco anche le differenze di genere

Le donne ingrassano con meccanismi cerebrali diversi dagli uomini. Soltanto nei soggetti di sesso femminile, infatti, un elevato indice di massa corporea (Bmi) è associato a un aumento del metabolismo cerebrale nella corteccia orbito frontale. Non solo, nei circuiti cerebrali legati al controllo e alla decisione si riscontra una ridotta connettività, che invece risulta aumentata nei circuiti legati alla gratificazione e alla ricompensa. È quanto emerge da uno studio, recentemente pubblicato su Aging, dai ricercatori del Policlinico San Donato, dell'Università Vita-Salute San Raffaele, dell'Ospedale San Raffaele e dell'Università degli Studi di Milano, che ha confrontato i correlati metabolici del cervello e gli indici di massa corporea, in un gruppo di 222 soggetti anziani. I risultati, ottenuti tramite Pet, mostrano solo nei soggetti di sesso femminile un legame tra alto indice di massa corporea, alterato metabolismo cerebrale e connettività neurale. "Sappiamo già da tempo - spiega Livio Luzi, responsabile dell'area di Endocrinologia e Malattie Metaboliche del Policlinico San Donato - che l'obesità differisce nelle donne e negli uomini per diversi aspetti: la prevalenza dell'obesità è più elevata nelle donne (38,3%) rispetto agli uomini (34,3%), indipendentemente dall'età anagrafica e dall'etnia. Queste differenze, rispecchiate anche nella composizione corporea, sono dovute a una molteplicità di fattori: ormonali, ambientali e anche dietetici, dato che sia i modelli alimentari sono diversi tra i sessi, sia il desiderio di cibo e la risposta cerebrale al tipo di gusto esperito. Anche se la spiegazione di queste diversità è ancora oggetto di studio, le ragioni più probabili sono da imputare anche agli effetti degli ormoni sessuali nella risposta del cervello al cibo". I dati analizzati nello studio, infatti, suggeriscono che l'esposizione a stimoli alimentari veda i maschi più efficaci nel limitare l'assunzione di cibo. "Per le donne in sovrappeso sarebbe materialmente più difficile esercitare un controllo inibitorio della fame e del comportamento alimentare - conferma Luzi - I nostri dati dovranno essere confermati in una popolazione di donne obese giovani, tuttavia la differenza di genere ci porta a delle considerazioni: i meccanismi neurofisiologici attraverso i quali riceviamo gratificazione dal cibo sono diversi, la cura e la prevenzione dell'obesità dovranno quindi essere modulate in base a queste differenze".

Quell'incubo chiamato burocrazia

Viaggio fra i palermitani che aspettano un'autorizzazione o una pratica dagli uffici comunali: per informazioni sulla Tari primo appuntamento a maggio, 9 mesi di attesa allo sportello edilizia

di Sara Scarafia

Ci sono 1.500 cittadini che attendono di avere informazioni sulla Tari: primo appuntamento disponibile maggio 2020, mentre l'apertura degli sportelli annunciata dal Comune si riduce a un bluff per un rimpallo di competenze adesso sul tavolo del direttore generale. Ci sono gli ingegneri, almeno una cinquantina, che protestano col Comune per i tempi beffa delle comunicazioni di inizio attività con i cittadini che iniziano i lavori e sono poi costretti a interromperli, e a pagare una multa, perché il

Comune non rispetta i tempi di legge. E ancora gli architetti dell'Ordine che hanno stilato un documento che inchioda il Sue, lo Sportello unico edilizia: per un'autorizzazione, bene che vada, ci vogliono nove mesi. E ancora gli 800 senz'altro che avrebbero diretto alla sanatoria ma non trovano funzionari che istriscano le loro pratiche e i 50mila che attendono di chiudere i condoni. Si scrive burocrazia, si legge "inferno": ecco la città in attesa, tra cartelle esattoriali-rompicapo e uffici alla paralisi. L'amministrazione senza dirigenti tecnici è al collasso e i professionisti sono in agitazione.

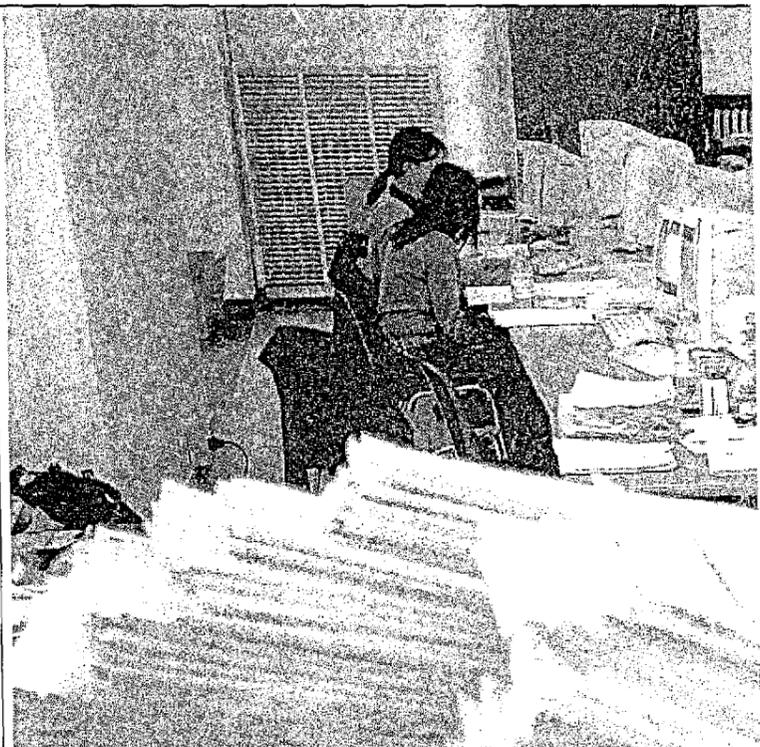
Lo sportello Tari bluff

L'impegno dell'amministrazione - attraverso l'assessore ai Tributi Roberto D'Agostino - c'era tutto. Ma la promessa fatta un mese fa - «riapriremo il front-office per la Tari in via Ausonia con almeno otto postazioni», front-office che era stato chiuso a settembre per consentire agli uffici di lavorare sulle cartelle "pazze" - si è rivelata un bluff. Lo sportello in via Ausonia in effetti ha riaperto: ma le postazioni sono solo 4 e soprattutto servono a dare solo generiche informazioni. I dipendenti non possono accedere al sistema per valutare il singolo caso del contribuente

né possono protocollare istanze, come sgravi o richieste di modifiche. «Sportelli inutili - attacca il presidente dell'Ottava circoscrizione Marco Frasca Polara - gli unici front-office operativi sono il nostro di via Fileti e quello di via Monte San Calogero. Ogni giorno siamo presi d'assalto e non sappiamo come fronteggiare la rabbia dei contribuenti. Abbiamo più di mille prenotazioni: siamo pieni fino a maggio». In via Monte San Calogero le prenotazioni sono più di 500. L'impasse è legata a un rimpallo di competenze tra i Tributi e il Decentramento. Ma anche alla ritrosia del personale decentra-

to che non ha accettato di buon grado il trasferimento in via Ausonia. Ieri il direttore generale Antonio Le Donne ha convocato una riunione. «Entro una settimana - dice - firmerò una disposizione». Le Donne autorizzerà un numero di dipendenti delle circoscrizioni ad accedere ai dati dei contribuenti e, in base al numero dei dipendenti autorizzati, stabilirà quanti nuovi sportelli operativi e non solo informativi apriranno. Per dare risposte agli oltre 1500 che da tre mesi aspettano un confronto.

Nove mesi per un no
Il Dipartimento semplificazione



Un gruppo di ingegneri denuncia la beffa delle multe per colpa del mancato rilascio delle comunicazioni di inizio attività

dell'Ordine degli architetti di Palermo ha fatto un po' di conti e ha passato ai raggi X gli uffici dello Sportello unico edilizia. «I permessi di costruire rilasciati nel 2019? Uno, nove mesi dopo la presentazione della domanda che è stata protocollata il 24 gennaio. Le pratiche protocollate a marzo? Ancora in fase istruttoria». Gli architetti analizzano varie tipologie di richieste. I permessi di costruire in sanatoria? «Ci sono 64 pratiche presentate nel 2019 e nessun provvedimento emesso. Un diniego però è arrivato: dopo nove mesi». Anche le cosiddette Scia (segnalazione certificata di inizio attività) vanno a rilente:

solo 53 su 194 pratiche presentate e anche in questo caso dopo nove mesi dall'istanza. «Tempi incompatibili con quelli produttivi: la metà delle pratiche presentate a gennaio è ancora in fase di istruttoria».

La beffa della multa

Pure gli ingegneri sono sul piede di guerra: con una Pec inviata all'ufficio di gabinetto del sindaco, ma anche all'Edilizia privata, l'ingegnere Cesare Mazzuca, a nome di una nutrita gruppo di professionisti, ha denunciato i tempi impossibili degli uffici tecnici. «Per legge l'amministrazione - dice Mazzuca - dovrebbe

verificare la documentazione presentata dai cittadini per le Scia edilizie o le comunicazioni di inizio lavori, entro trenta giorni. Dal trentunesimo giorno il permesso si ritiene accordato. E invece le verifiche arrivano anche dopo 8-9 mesi e, a lavori già partiti, ci si ritrova senza autorizzazione con la beffa di dover pagare una multa da mille euro come se si fosse agito fuori dalle regole. Assurdo. Il Comune deve rispettare la legge». L'ex assessore Emilio Arcuri aveva dato disposizioni precise in questo senso con una direttiva: che però è rimasta lettera morta perché, 15 giorni dopo averla firmata, ha lasciato la giunta. Per il vice-sindaco

Fabio Giambone i problemi principali delle aree tecniche sono legati all'assenza di dirigenti: «Il concorso è partito e la commissione sta esaminando le circa 400 domande arrivate per il posti». Giambone assicura che il Comune bandirà nuovi concorsi per potenziare il personale: «Dal 2012, quando ci siamo insediati, al 2022, perderemo tra quota 100 e pensioni, 1800 dipendenti. Faremo nuovi concorsi e nel frattempo stiamo studiando con Sismi nuovi sistemi per potenziare i servizi informatizzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

1 L'esercito della Tari
Sono 1500 i cittadini che attendono di potersi confrontare con il Comune sulla Tari: la prima prenotazione utile per un appuntamento è a maggio del 2020

2 Edilizia in tilt
Secondo l'Ordine degli architetti ci vogliono nove mesi per ottenere un diniego o un assenso dall'amministrazione: "Tempi inaccettabili"

3 Senza dirigenti
Il Comune è senza dirigenti tecnici: l'amministrazione ha bandito un concorso. La commissione sta esaminando le 400 candidature arrivate per il posti

L'iniziativa

Il ritorno della sifilide l'assessorato lancia test gratuiti

Alla guida della Salute



Ruggero Razza, assessore regionale alla Salute

In Sicilia torna la sifilide: in 10 anni sono stati accertati 443 casi (43 solo nel primo semestre 2019). E la metà viene da Catania. Numeri triplicati dal 2011 al 2016. Ogni anno, inoltre, si rilevano in media 250 nuove infezioni di Hiv, con una diffusione maggiore fra i maschi fra 25 e 44 anni. Colpa soprattutto della mancata prevenzione sessuale: da uno studio dell'Asp di Palermo su un campione di 2mila soggetti, emerge che il 70 per cento non usa il profilattico e il 45 per cento ha rapporti promiscui. Dati che hanno convinto l'assessorato regionale alla Salute a lanciare la settimana della prevenzione, con te-

st gratuiti e in forma anonima, senza bisogno di ricetta medica e prenotazione, per la diagnosi precoce di epatiti A e C, hiv, sifilide, gonorrea, clamidia e trichomonas. Dal 25 novembre all'1 dicembre, in occasione della giornata mondiale contro l'Aids, le 9 Asp siciliane terranno aperti 40 punti d'accesso per le persone tra 18 e 40 anni. «La campagna vuole parlare alle giovani generazioni e incidere sulle loro abitudini. Un momento bello come l'incontro con il partner va accompagnato da un'adeguata prevenzione», spiega l'assessore Ruggero Razza.
- g.sp.

Deputato del Pd



Franco De Domenico, messinese, è deputato del Pd

Contrasto alla violenza sui medici e istituzione della figura dell'infermiere pediatrico negli ospedali. L'Ars ha approvato ieri due disegni di legge all'unanimità. Il primo prevede iniziative per contrastare e prevenire la violenza a danno degli operatori sanitari, dopo i recenti fatti di cronaca: l'ultimo episodio risale al 29 ottobre scorso quando una dottoressa del pronto soccorso del Policlinico di Messina è stata aggredita dai familiari di un 79enne, poi deceduto. Il secondo ddl prevede, invece, l'inserimento negli ospedali dell'infermiere pediatrico. Tutte le piante organiche relative alle aree pediatriche dei presidi ospedalieri regionali do-

Il provvedimento

Violenza sui medici istituito un osservatorio

vanno inserire questa figura professionale. E anche nei concorsi per infermieri deve essere prevista una quota di infermieri pediatrici. Entrambi a firma del deputato Pd, il messinese Franco De Domenico, che incassa un doppio risultato poco dopo la sentenza del Tribunale di Palermo che pareva avere perlomeno indebolito il suo peso politico. La sentenza sancisce, infatti, che De Domenico non potesse essere eletto perché ancora direttore generale dell'università di Messina. Ma si dovrà attendere l'appello per capire se al suo posto subentrerà Pippo Laccoto, in transito verso Italia viva.
- m.mod.

Taglio vitalizi, tutto da rifare all'Ars I 5S: c'è un conflitto d'interessi

Micciché ritira il disegno di legge in aula: servono approfondimenti con il ministero. I grillini denunciano: testo scritto da chi ha diritto alla "pensione". La Sicilia è l'unica regione che non si è adeguata all'accordo con lo Stato

di Antonio Frascilla

La melina sul taglio ai vitalizi continua. Ieri l'Ars doveva votare la proposta di riduzione soft dell'assegno, come promesso dal presidente di Sala d'Ercole Gianfranco Micciché: «La voteremo in giornata», aveva assicurato martedì scorso. Tutto era pronto, ma appena iniziata la seduta ecco il colpo di scena: la legge per ridurre i vitalizi «è congelata» e quindi al momento ritirata. Il motivo? «Occorre un approfondimento con il ministero degli Affari regionali e il ministro Francesco Boccia», dice aprendo l'aula lo stesso Micciché. A Sala d'Ercole inizia quindi una bagarre, con i 5 stelle che accusano il presidente dell'Ars di non voler varare alcun taglio e sollevano alcuni casi di conflitto d'interesse: «Ma solo ora vi siete accorti che forse questa norma rischiava di essere impugnata? - dice la deputata dei 5 stelle Angela Foti - e solo ora vi siete forse accorti che nella commissione che ha proposto il taglio soft si sono deputati in pieno conflitto d'interesse, visto che dovrebbero ridursi il loro di vitalizio?».

Palazzo dei Normanni continua a fare muro al taglio dei vitalizi già approvato in tutte le altre regioni d'Italia: oltre trecento assegni che costano 17 milioni di euro all'anno e che, in alcuni casi, vanno anche a mogli e figli di ex onorevoli defunti e che hanno messo piede all'Ars solo per pochi giorni. Il rischio adesso è che il governo nazionale tagli risorse alla Sicilia per una cifra che oscilla tra i 50 e i 70 milioni di euro. Oltre al danno, la beffa, insomma.

Il presidente dell'Ars Micciché ha ritirato la proposta di legge, votata da una commissione speciale da lui stesso istituita, perché a rischio impugnativa. Il ddl prevede un taglio del 9 per cento lineare su tutti i vitalizi, a differenza della norma nazionale che può arrivare a una riduzione dell'assegno anche oltre il 50 per cento. Ma c'è di

La scheda Le riduzioni "light"

● **La norma nazionale**
Il Parlamento nazionale ha votato una legge che obbliga tutte le assemblee regionali a varare un taglio ai vitalizi, pena la riduzione dei trasferimenti statali alla regione stessa: la Sicilia rischia un salasso da 70 milioni



Il presidente dell'Ars Micciché

● **Il taglio soft**
Una commissione istituita dallo stesso Micciché ha varato una proposta di legge, che ieri doveva essere votata in aula, con una riduzione soft del 9 per cento. Ma il ddl è stato ritirato per approfondimenti



La deputata di M5S Angela Foti

● **L'accusa**
Il M5S in aula ha criticato la scelta di rinviare ancora il voto su una riduzione dei vitalizi e alcuni deputati grillini hanno sollevato i "palesi conflitti di interesse" tra i componenti della commissione speciale che ha proposto il taglio soft



▲ Sala d'Ercole. Sede dell'aula parlamentare dell'Assemblea regionale siciliana

più: la proposta arrivata in aula prevede un taglio limitato nel tempo, per cinque anni, a differenza della norma nazionale applicata dalle altre regioni che è definitiva senza alcuna scadenza.

Il testo incardinato e poi subito ritirato è stato concordato da Forza Italia e Pd, e in particolare da Micciché e dal deputato dem Antonello Cracolici, che però non sapeva nulla del rinvio: «L'ho scoperto dalle parole del presidente in apertura di seduta - dice Cracolici - comunque mi sembra una scelta di buon senso, meglio fare prima un passaggio istituzionale con il ministero degli Affari regionali».

Un "passaggio" che per altre leggi non è stato mai fatto. Per il Movimento 5 stelle si tratta solo di un escamotage per rinviare ancora il taglio ai vitalizi. In aula la deputa-

ta Foti ha parlato di «palese conflitto d'interessi», facendo un riferimento ai deputati che hanno varato la proposta del taglio soft e che sono titolari di futuri vitalizi perché sono stati eletti anche in legislature precedenti al 2008; anno dal quale è scattato il taglio definitivo dei vitalizi per gli eletti all'Ars. «Tra chi ha legislature precedenti al 2008 ci sono proprio Micciché e Cracolici, che siedono nella commissione che ha presentato al proposta di riduzione soft», dice la deputata Foti. Ad avere legislature in anni precedenti al 2008 sono anche l'assessore Girolamo Turano e il vicepresidente dell'Ars Roberto Di Mauro.

L'Ars è l'unica assemblea regionale in Italia che non ha ancora applicato alcuna riduzione dei vitalizi. I 5 stelle annunciano una infor-

mativa al governo per spiegare cosa sta accadendo in Sicilia: «Roma si accorgerà del bluff che il presidente Micciché vuole portare avanti», dice al deputata Jose Marano. E anche nel centrodestra c'è chi attacca la scelta del presidente dell'Ars: «Stiamo utilizzando il nostro Statuto solo per difendere privilegi», dice il deputato dell'Udc Vincenzo Figuccia, mentre da Diaventerà Bellissima, il movimento del governatore Musumeci, assicurano: «Proporremo un taglio più incisivo e il recepimento della norma già varata a livello nazionale».

Intanto però dall'ordine del giorno di Sala d'Ercole è sparita la proposta di riduzione, anche soft. Tutto rinviato a data da destinarsi e c'è chi giura che adesso se ne riparerà dopo la Finanziaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

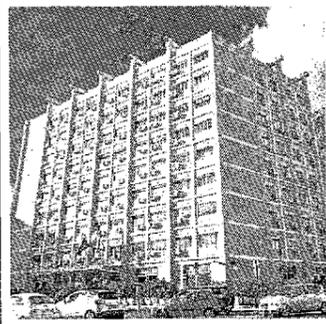
Affari a picco dopo il blitz anti assenteisti, chiude il bar dell'assessorato

di Giusi Spica

Niente più pausa caffè per i 150 regionali dell'assessorato alla Salute. Dopo sette anni, chiude i battenti il bar al piano terra degli uffici di piazza Ziino. Gli affari non andavano bene da tempo. «E sono precipitati - è certa una cliente che ieri ha trovato le luci spente - dopo che sono spariti i due tavolini che servivano da appoggio per chi si fermava a mangiare un boccone». Una decisione giunta dietro "invito" dei piani alti del palazzo, dopo il blitz anti-assenteisti che un anno fa ha portato all'arresto di 11 dipendenti, sorpresi a fare tutt'altro che il proprio dovere durante le ore di lavoro.

In quell'occasione ai domiciliari

sono finiti, tra gli altri, tutti i portieri in servizio alla guardiola. Dopo la retata della Finanza che ha portato all'adozione di nuove misure contro i furbetti del cartellino, al titola-



▲ Assessorato Salute Piazza Ziino

re del bar è arrivato il suggerimento di rimuovere tavoli e sedie. «Lo hanno fatto per evitare che i dipendenti si attardassero a bere il caffè», ironizza un regionale di lungo corso.

Sarà una coincidenza, ma nei mesi successivi al raid il bar ha continuato a perdere clienti. Le soste dei consumatori sono diventate sempre più brevi. Le insalate, i taboulè,

i piatti freddi del self-service restavano spesso intatti dentro le vetrine. «Durante i tre quarti d'ora concessi per la pausa pranzo, molti di noi preferiscono andare fuori», spiega una dipendente alla guardiola.

Gli incassi sono diventati più scarni. Comunque al di sotto delle aspettative che nel 2012 spinsero il titolare Francesco Paolo Marchione a stipulare un contratto di sei anni che lo impegnava a versare alla Regione un canone di locazione di 6 mila euro l'anno.

Il contratto è scaduto nel 2018 e finora è andato in proroga. Finché il gestore ha deciso di fare i bagagli ed è volato negli Stati Uniti per aprire un ristorante. E già l'assessorato sta preparando il nuovo bando per affidare il servizio.

la Repubblica
Palermo

Pubblicità Legale

RAP S.p.A.
PALERMO
AVVISO DI GARA

Questa Stazione Appaltante ha indetto una Procedura Aperta per fornitura, trasporto e consegna di filo di ferro cotto bobinato per la pressa stazionaria a servizio c/o impianto TMB di Belloiampo CIG. 80907244A6. Formulário inviato alla G.U.E. 11/11/2019 e pubblicato il 15/11/2019 con il n. 2019/S 221-541450. Avviso sulla G.U.R.S. N. 47 del 22/11/19.

IL DIRIGENTE DELL'AREA AFFARI LEGALI E GENERALI
(Avv. M. C. Donatella Codignone)